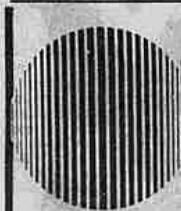


Tutto libri
Giochi



Due onde bionde

MILANO — Spiritosi manifesti annunciano il passaggio di una rivista locale da settimanale a bisettimanale. Il tema, «Bi-settimanale», è svolto con le vignette di un uomo che va sugli sci coi piedi e con le mani bicie, di un doppio Raffaello: Bisanzio, di un tondo con due teste: Bitonto, di un doppio cavallone sulla spiaggia: bionda; di due stecche sul bigliardo: bi-stecca; di due fatalone con fianchi tonditissimi che fanno la mossa: bianca. Dalla testa di un dormiente: estone due fumetti, sta sognando due sogni in una volta: bisogno.

Tutto bene. Non sanno bene invece le vignette con bicicletta, bisez e biforcuto, perché qui Bi è veramente un preffisso, che indica «pato, doppio, due volte...». E la vignetta col due personaggi che si inchinano, bichini o bichini, va bene o non va bene? L'atollo del Pacifico dove avviene la prima esplosione atomica, e che diede nome all'atollo - esplosivo - costume a due pezzi, come a che fare col «bi» - latino, ma si chiamò poi monokini il costume a un pezzo topless, come se l'altro fosse Bi-kini. Dunque la fredda «paretimologica» (si dice così) funziona, ma è vecchia.

Cerchiamo le antiche origini dei nostri giochi.
Anche con le carte i romantici erano solitari



L'OPERA Problemi del Romanticismo pubblicata dalla casa editrice milanese «Shakespeare & Company», già segnalata dal nostro giornale, è un mare di più che 700 pagine fitte. Non abbiamo ancora finito di muoverci dentro, ma ci sembra di poter dire che non parla di giochi. In uno dei 38 saggi che compongono l'opera, Elemire Zolla accenna solo a «giochi floreali» catalani, probabilmente folkloristici, risguardati da Callos (Bompiani) e da una domanda «quali furono i giochi romantici?», resta senza risposta.

Certamente in qualche rivista tedesca l'argomento sarà stato sviscerato. Noi non abbiamo schedari, ma abbiamo un certo tipo di rapporti coi nostri lettori. Vi proponiamo di riflettere, di cercare, e di dirci quel che sapete. Poi riferiremo. Per cominciare scriviamo quel poco che sappiamo noi. Per la biografia rinviamo alle note del citato libro di Callos.

Primo. In età romantica si inventa quel gioco solitario, meditativo e un po' superstizioso che è il solitario con le carte. Ross e Hensley hanno trovato le prime vaghe testimonianze sui solitari con le carte verso il 1790 nell'Europa del Nord, in Danimarca, in Norvegia, in Svezia, in Finlandia. Attraverso la Russia e la Polonia i solitari con le carte sarebbero poi giunti in Germania. La prima testimonianza sicura sui solitari con le carte è tedesca, datata 1798. Nelle probabili terre d'origine dei solitari con le carte, in danese, in norvegese, in polacco, «solitario

viventi. Sono «giochi di società» o «giochi da salotto», oggi estinti o in via di estinzione in Italia. Nei paesi anglosassoni fioriscono ancora robustamente un gioco di questa famiglia si chiama «The Game», per eccellenza e lo gioca tutte le sere la regina Elisabetta a Buckingham Palace.

Da noi, saranno arrivate prima le sciarade mimate o saranno arrivate prima le sciarade come gioco di parole e come indovinello? In Francia, in Germania, in Inghilterra, la sciarada come gioco di parole e come indovinello si diffonde largamente ben prima dell'età romantica. In Italia la sciarada come gioco di parole e come indovinello sembra arrivi più tardi, in piena età romantica. Il dizionario del Battisti-Alessandro data la parola al 1820. Sembra però che la prima raccolta italiana di sciarade sia almeno di quattro anni prima, del 1816. Sembra che la prima codificazione delle regole della sciarada sia data in Italia al 1855. Intermedio fra queste date è un poemetto in endecasillabi del Montanari, un veronese amico del Carrer e della Isabella Teolochi Albrizzi. Fu pubblicato nel 1839.

La Sciarada, comparsa in sogno all'autore, gli si descrive come una giovinetta, simbolo della virtù perseguitata, sottoposta ai tormenti della ruota e della corda attraverso i secoli, «le membra disgiunte (accusativo alla greca) alle giunture».

Terzo. Verso il 1815 arriva in Europa dalla Cina il Tangram. Ne parliamo in questa pagina tempo fa. È un altro solitario. Si dice che Napoleone a Sant'Elena giocasse anche a Tangram. La notizia resta da verificare.

Quarto. In qualche romanzo d'età romantica si parla di proverbi muti, sciarade mimate e quadri gioco, a farci delle partite. Si continuò a giocare così fino al 1781. In quest'anno, a Parigi, Antoine Court de Gébelin (1719-1784), nell'VIII volume della sua opera romanticamente intitolata Le monde primitif (nove volumi, 1773-1782) pensò di collegare il mazzo dei tarocchi a tradizioni esoteriche e ne attribuì l'invenzione agli egizi. Sono gli stessi anni in cui arrivano dall'Est europeo i solitari con le carte. L'uso dei tarocchi non può essere strumento di gioco, bensì come nuovo strumento dei cartomanti ha subito un straordinario successo. Sullo scorcio del secolo tre grandi fissano i principi della cartomanzia: l'Alletie-Etella, il Moreau e la M.-A. Lenormand, cartomante personale di Giuseppina Beauharnais.

appuntamenti

Teatro

Torino - Da Eschilo a Kafka — Dal 10 al 22 maggio, al Teatro Adua, in prima nazionale, il Gruppo della Rocca presenta «Joseph K. fu Prometeo», dalle opere di Franz Kafka e dal «Prometeo Incatenato» di Eschilo; ha una regia di Guido De Monticelli con la collaborazione del Gruppo della Rocca. Lo spettacolo rientra nelle manifestazioni per il centenario dello scrittore praghese.

Per lunedì 16 è previsto un convegno su «Kafka e la cultura ebraica», con Giorgio Cusani, Ferruccio Marchi, Cesare Cases e Claudio Magris; dal 24 al 26 maggio al Movie Club saranno proiettati i film tratti dalle opere di Kafka: «Il processo», di Orson Welles, «Il castello» e «La metamorfosi».

Torino - Arbasino in concerto al Carignano — Giovedì 12 maggio alle 21 lo scrittore si esibirà in un recital dei suoi versi raccolti con il titolo di «Matinee». Accompagnato al pianoforte da Adriano Bassi con musiche di Chopin, Stravinskij, Casella e Debussy, Arbasino reciterà da funambolo le sue illustre impertinenze, i versi scritti in oltre vent'anni di militanza letteraria.

Musica

Firenze - Maggio senza Giulini — I primi tre concerti dedicati a Brahms del «Maggio fiorentino», in programma questa sera, lunedì e martedì prossimo al Teatro Comunale saranno diretti dal maestro Zubin Mehta in sostituzione dell'indisponibile maestro Carlo Maria Giulini. L'orchestra è quella della Filarmonica di Los Angeles.

Perugia - Stagione di concerti — Lunedì sera al Teatro Morlacchi, per gli Amici della musica, il pianista Murray Perahia eseguirà un programma con musiche di Beethoven, Schubert, Schumann. La stagione proseguirà domenica 15 con i Virtuosi di Mosca, diretti da Vladimir Spivakov, che daranno un concerto mozartiano.

Milano - Tritico alla Scala — Martedì alla Scala «prima» del «Tritico Schoenberg» (Pierrot Lunaire, Die glückliche Hand, e Erwungene Oekonomie) diretto da Zoltan Pesko.

Torino - Musica Moderna — Da domani al 15 maggio Voghera ospita «Immaginare la musica», una mostra che riunisce cimeli legati alla comunicazione visiva della musica.

Cinema

Roma - David di Michelangelo — Questa sera al Hilton verranno premiati con il «David di Michelangelo» Massimo Troisi, Giuliana De Sio, Renzo Montagnani, Ida De Benedetti, Antonello Falqui e il gruppo de «La zavorra».

Roma - Cinema mattutino — Domattina (ore 11) al Supercinema per la rassegna «Cinema e comunicazione», promossa dall'Italcable, verrà presentato «Solari» di Andrej Tarkovskij.

Mondavio - Cinema e scuola — Dal 13 al 15 maggio a Mondavio (Pesaro) si terrà la terza edizione della rassegna internazionale cinema della scuola.

Venezia - Documentari in concorso — Nell'ambito di una manifestazione internazionale, che si ripete da 26 anni e che vuole affermare l'importanza della cinematografia in ogni settore economico, verrà assegnato lunedì il premio «Mercurio di Sansovino» al documentario che «meglio riuscirà ad esprimere la fiducia nel progresso».

Convegni

Torino - La civiltà del disaggio — L'Unione culturale promuove, dal 13 al 15 maggio, un incontro interdisciplinare su malattia e salute mentale. Insieme con studiosi, filosofi, psicologi, interverranno anche il regista Ugo Gregoretti, il cantautore Francesco Guccini, lo scrittore Beniamino Placido. Fra le altre, relazioni di Gianni Vattimo, Baget Bozzo, Claudio Magris, Claudio Napoleoni.

Milano - L'altra metà del teatro — Oggi e domani si terrà alla Piccola Commedia un convegno nazionale intitolato «L'altra metà del teatro», incentrato su un'analisi del teatro delle donne.

Fiume Ob

Tre splendori dai fondi piatti, un grigio deserto, un'ampia fiumana: Fiume Ob, un distratto mirto. Grande città, è falso, città importante, e appunto... non c'è mai disotto un buco nero, un piccolo, orrido buco nero che esattamente... fissa la ceppa del mirto del Fiume Ob. Un buco nero pieno d'odio? E certo che anche ce l'ha un microscopico paese.

rocciosa e ferita spogiate, il mondo / strepito non più né eretici torturo; / zolla lo rimango, degli strati antichi / rispettato vestigio, ultimo sfogo.

Ci sarebbero un paio d'altre cose da dire, sui giochi d'età romantica: Clauzewitz, Hoyte... Ma per oggi basta così. Aspettiamo di vedere se questo genere di discorsi interessa i nostri lettori. Attendiamo le vostre consuete, numerose, graditissime lettere.

Giampaolo Dossena

Un nuovo quiz letterario

Indovinate chi lo ha scritto

Arriva un gioco nuovo. In America si chiama «The Philosopher's Game», qui lo chiameremo «Chi l'ha scritto?». Le regole sono state elaborate in America da due professori, Edwin Schlosberg e John Brockman, e a prima vista è un gioco molto ingenuo, molto pedante. Però non è tanto facile dire chi l'ha scritto, una certa frase, scegliendola fra tre frasi più o meno simili, a prima vista. Noi ci avavamo già provato il 25 ottobre di tre anni fa, proponendo tre paesaggi notturni. Bisognava indovinare quale era del Manzoni (gli altri due erano di Tommaso Grossi e di Giorgio Bassani). Oggi è la volta di Goethe. Quale dei tre brani (A, B, C) è tratto dal «Faust»?

La sera del cinquantacinquesimo compleanno, Goethe si sdraiò nella sua residenza romana. Come d'abitudine in questa ricorrenza, sta meditando sul passato. Mentalmente

(A) Ma chi, se gridassi, mi vedrebbe dalle schiere / degli angeli? E se anche un angelo o un tratto / mi stringesse al suo cuore: la sua essenza più forte / mi farebbe morire. Perché il bello non è / che il tremendo al suo inteso, noi lo possiamo reggere / ancora, / lo ammiriamo anche tanto, perché esso calmo, adorna / distruggerci.

(B) Che nulla di perfetto è concesso ai mortali ora io ben sento! Dandomi questa gioia che mi fa sempre più vicino agli Dei, mi detti pure il compagno di cui non so più far senza, sebbene, scettico e sfaccato, egli mi umili davanti a me stesso, e col soffio d'una parola riduca in nulla tutti i tuoi doni.

(C) Non riguarda il mondo e un tal modo di vita quello che ho da dire: assai diverge il mio modo dal loro. Un altro mondo ho in mente, che serra in un sol petto la sua dolcezza amara, la sua pena amabile, la gioia del suo cuore, il tormento del suo amore, la sua amabile vita, la sua dolorosa morte, l'amabile sua morte, la dolorosa sua vita. La mia offre per questa vita, lasciata che di questo mondo sia parte, che sia con esso salvato o dannato.

rievo un appuntamento galante con Frau von Stein, molti anni prima.

«Johann» stussurra una voce seducente. «Oh, sei tu Christiane. Mi hai spaventato... Sua moglie si china e lo bacia. «Vieni a letto Johann. Ti desidero... Goethe è tentato. Christiane è adorabile. La luce dei suoi occhi brucia mentre lui fa scivolare la mano sotto le soffici e lentamente, salendo, accarezza la coscia tesa. La sensazione della mano sulla carne di lei gli avvolge la mente. Gli sovengono le parole che stava cercando. Con la mano libera, attinge la penna nel calamaio e comincia a scrivere...»

La soluzione sul prossimo numero di Tuttolibri.

Parnaso rivoltato

OSANRAP, ovvero il Parnaso rivoltato, dodicesima puntata. Abbiamo ricevuto una lettera su tabulato. Proprio per questo non siamo sicuri di leggere la firma. Sembra «Salve Valtingofer». La busta veniva da San Mauro Torinese. Il riferimento è al Rio Bo di Palazese, e ci sembra notevole che il «rivoltamento» in questo caso applichi la tecnica del «bifronte», ossia della lettura da destra verso sinistra: è perfetto che il piccolo Rio Bo diventi quel fiume della Siberia che tutti abbiamo studiato (Ob, Jenissai, Lena), e che continuamente ritroviamo nelle parole incrociate (quasi con la stessa frequenza di Jor, il pupazzo di Mascagni, altrimenti detto il nano dell'Iris).

Gli autori nascosti

Grid of a word search puzzle with letters arranged in a 10x10 grid.

Ecco la soluzione del gioco «Caccia all'autore», pubblicato sullo scorso numero di Tuttolibri. Lo schema di questa settimana svela i nomi «nascosti» dei trenta musicisti, disposti in verticale, orizzontale, diagonale, da basso in alto e da destra verso sinistra. Ve li ricordiamo: Debussy, Donizetti, Paganini, Mozart, Poulenc, Piccini, Monteverdi, Strauss, Origo, Uhl, Varese, Vivaldi, Verdi, Schubert, Wagner, Puccini, Weber, Weill, Couperin, Corelli, Albinoni, Cage, Bach, Handel, Chopin, Cimarosa, Donizetti, Flotow, Haydn, Marcello.

Advertisement for the TV show 'Il Corsaro Nero' featuring Kabir Bedi and Mel Ferrer. The ad includes the title, cast members, and a large image of the show's characters.



Franco Zeffirelli



Joni Mitchell